**21 marzo**

**GIORNATA MONDIALE DELLA POESIA**

**Generale**

Generale, dietro la collina

Ci sta la notte crucca e assassina

E in mezzo al prato c'è una contadina

Curva sul tramonto, sembra una bambina

Di cinquant'anni e di cinque figli

Venuti al mondo come conigli

Partiti al mondo come soldati

E non ancora tornati

Generale, dietro la stazione

Lo vedi il treno che portava al sole?

Non fa più fermate, neanche per pisciare

Si va dritti a casa senza più pensare

Che la guerra è bella, anche se fa male

Che torneremo ancora a cantare

E a farci fare l'amore

L'amore dalle infermiere

Generale, la guerra è finita

Il nemico è scappato, è vinto, battuto

Dietro la collina non c'è più nessuno

Solo aghi di pino e silenzio e funghi

Buoni da mangiare, buoni da seccare

Da farci il sugo quando viene Natale

Quando i bambini piangono

E a dormire non ci vogliono andare

Generale, queste cinque stelle

'Ste cinque lacrime sulla mia pelle

Che senso hanno dentro al rumore di questo treno?

Che è mezzo vuoto e mezzo pieno

E va veloce verso il ritorno

Tra due minuti è quasi giorno

È quasi casa, è quasi amore

**Francesco De Gregori**